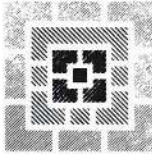


NOTIZIE



associated
consultants
and trainers

ARIPS



ANNO XII

N. 29 - GEN.-GIU. 1990

FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA
E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ
V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030/2620589

STAMPE - Spedizione Abbonamento Postale - gr. IV/70 Semestrale

L'ARIPS è un'Associazione che vive anche grazie ai contributi dei Soci, soprattutto di coloro che la frequentano e che propongono idee, iniziative, attività di vario genere che moltiplicano e rendono più incisivo il suo ruolo culturale.

La quota di iscrizione annuale è di £. 30.000 e dà diritto a :

- * sconto del 10% sulle iniziative formative
- * abbonamento ad AVANZAMENTI
- * abbonamento a NOTIZIE ARIPS
- * partecipazione facilitata economicamente a giornate di studio
- * partecipazione all'ASSEMBLEA dei SOCI.

MODULI PSICOSOCIALI

Come ogni anno vengono avviate le proposte formative dei Moduli di Formazione Psicosociale che sono indirizzate in particolare a tutti gli operatori in servizio che intendono migliorare le loro tecniche di intervento nella gestione dei piccoli gruppi. In particolare il prossimo marzo prenderà il via il Modulo "SAPER ANIMARE GRUPPI".

L'iter formativo prevede 12 giornate di lavoro tre delle quali a carattere residenziale e focalizzate sulla sensibilizzazione alle relazioni interpersonali e alle dinamiche di gruppo.

Le iniziative formative di questo settore sono avviate ogni volta che ne fanno formale richiesta almeno dieci persone.

AVANZAMENTI

Siamo estremamente in ritardo con l'invio dell'ultimo numero del 1989. Ce ne scusiamo con tutti i Soci ed informiamo che lo spediremo non appena sarà disponibile.

In questa occasione, una copia sarà inviata anche a ciascun partecipante alla giornata dedicata agli anziani dal momento che uno degli argomenti trattati nel fascicolo riguarda proprio i risultati ottenuti utilizzando le tecniche creative per elaborare idee e proposte sul problema della terza età.

Direttore Responsabile: MARGHERITA SBERNA

Registrazione Trib. Brescia 11-12-79 n. 18/79

Stampa: Miolografiche di Fr. Miola - Via N. Battaglia, 27/d (MI)

ARIPS V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS)
Telefono: 030/2620589 oppure 030/2791407

WORKSHOP GIOCARRE PER IMPARARE

2

Diventa sempre più frequente la necessità di confrontarsi con colleghi e di riflettere sulle modalità e le tecniche di intervento che più frequentemente vengono utilizzate. Spesso però il confronto ed il dibattito diventano difficili da avviare se si affrontano partendo da un punto di vista teorico.

Per questo motivo e per offrire ad altri operatori un'occasione di aggiornamento, anche quest'anno si è deciso di promuovere il Workshop sui giochi psicopedagogici.

La giornata di studio si svolgerà riunendo i partecipanti in piccoli gruppi che lavoreranno attivamente sotto la guida di un animatore esperto.

Com'è ormai consuetudine, verranno coinvolte altre organizzazioni che utilizzano questi strumenti nella realizzazione di attività animative e formative le quali si affiancheranno all'Araps ponendo in luce punti di contatto e divergenze.

Le giornate sui giochi e sulla creatività sono ancora in fase di organizzazione. E' possibile comunque fin d'ora aderire all'iniziativa e richiedere informazioni aggiuntive che saranno inviate appena disponibili.

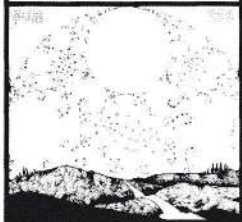
E' previsto per ciascuna giornata un numero massimo di 100 partecipanti.

R. Conte, G. Contessa, I. Orsini,
F. Montanari, D. Poggiali, G. Sangiorgi,
M.V. Sardella, M. Sberna, A. Terracciano

**Frattali e ologrammi
della disoccupazione**

Modelli di interpretazione e
di intervento per gli Enti Locali

a cura di Guido Contessa



clup

G. Contessa, M. Ducceschi,
G. Lapassade, J. Luft,
E.J. Miller, M.V. Sardella,
M. Sberna, E. Spaltro,
B.A. Wennberg

T-GROUP
**Storia e teoria della "più
significativa invenzione
sociale del secolo"**

ISBN 88-7005-787-9, pp. 208,
lire 18.000

G. Contessa, E. Isacchini,
D. Mengacci, A. Morello,
L. Pistolesi, O. Poli, E. Travi,
R. Ziglioli, B.A. Wennberg

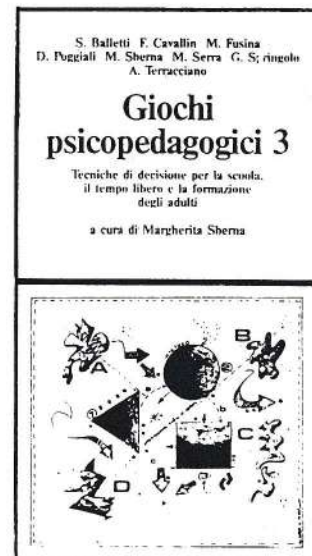
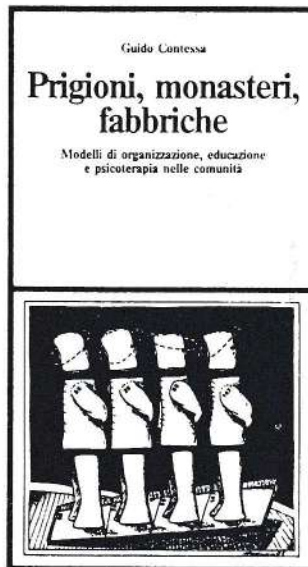
**IL SOCIALE
COME MERCATO**
**Psicologia di comunità
e marketing per i servizi
e le organizzazioni
di volontariato**

a cura di
Guido Contessa

clup

3

piazza leonardo da vinci 32 20133 milano



FORMATORI

La scuola si propone come obiettivo prioritario quello di formare professionisti nel campo della formazione degli adulti. E' nata in risposta alle sempre crescenti esigenze di formazione permanente che vengono da diverse aree della nostra società, sia aziendali sia a carattere più ampiamente sociali.

La proposta comprende attività d'aula ed extra-aula a completamento di un percorso che dovrebbe garantire la solidità dell'apprendimento trasferito ed applicato alla realtà.

Fra gli argomenti trattati segnaliamo:

- * teorie dell'apprendimento e della formazione
- * teorie relative alle dinamiche di gruppo
- * metodi e tecniche della formazione
- * progettazione di attività formative
- * teorie e tecniche di evaluation
- * sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo.

Fra le attività extra-aula segnaliamo:

- * osservazione di setting formativi
- * ricerca
- * partecipazione a convegni e giornate di studio
- * gestione di attività formative
- * pubblicazione di contributi su riviste specialistiche.

E' inoltre prevista un'attività di supervisione

LABORATORIO

VERSO L'ETA' DELLA LUCE: PROGETTARE IL FUTURO

Questo 18° appuntamento annuale dell'ARIPS prosegue una ricerca iniziata ben 12 anni or sono sulle dinamiche di gruppo e di comunità.

Il focus prescelto indica lo specifico dell'esperienza, e cioè la progettazione degli inizi del prossimo millennio. Poco più di 3.000 giorni ci separeranno in aprile dal XXI secolo e oggi più degli anni scorsi sembra necessario interrogarsi sul futuro.

Il futuro è una dimensione obiettiva, e come tale ci sta correndo incontro alla velocità della luce dei supercomputer, del laser, dei beni immateriali che sempre più influenzano i nostri comportamenti quotidiani. Ma il futuro è anche una dimensione soggettiva: è la nostra capacità di sperare e la nostra competenza a progettare, cioè a scagliare avanti (pro-gettare) la nostra intelligenza, il nostro coraggio e la nostra energia per modellare il destino. Ora sembra evidente che mentre il futuro tecnologico, economico, politico ci corre incontro a velocità sempre più accelerata e con una traiettoria spesso violenta di concentrazione, internazionalizzazione, macchinazione, la condizione psicologica di grandi masse di uomini (e specie della fascia deboli come i giovani e gli anziani) sembra dominata dalla de-futurizzazione e dall'appiattimento del presente.

Sembra in via di sparizione, a parte che nei ceti dell'oligarchia internazionale, la capacità di sperare e di progettare il proprio destino.

Che relazione può esserci fra questa contraddizione (futuro accelerato e psicologia defuturizzata) e la realtà dei piccoli gruppi e delle micro-comunità? Possono ed in che modo i gruppi e le comunità aiutare i soggetti a tornare a progettare il proprio destino? Oppure i piccoli gruppi e comunità mettono in atto dinamiche deboli o repressive tali da assottigliare la capacità progettuale dei singoli?

STAFF - Guido Contessa, M. Vittoria Sardella, Margherita Sberna, Aldo Terracciano

DATE: dalle ore 10 del 28 aprile alle ore 16 del 1 maggio 1990.

COSTI : £. 500.000 per gli individui
£. 1.000.000 per gli enti
+ IVA se si richiede fattura

LE ISCRIZIONI CHIUDONO IL 14 APRILE

LA PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

La scuola è quadriennale e si rivolge ad operatori del settore sanitario, assistenziale, culturale e scolastico con l'intenzione di migliorare la loro capacità di intervento sul territorio e di ottimizzare di conseguenza i risultati.

Le circa 80 giornate di formazione d'aula comprendono fra gli altri questi argomenti:

- * teorie di psicologia di comunità
- * metodi e tecniche della psicologia di comunità
- * teoria, metodologia e tecnica della ricerca attiva
- * tecniche di conduzione di gruppi
- * teorie di prevenzione
- * marketing sociale
- * evaluation degli interventi.

Sono previste ulteriori attività extra-aula che dovranno garantire il consolidamento degli apprendimenti e facilitare l'applicazione di quanto è stato appreso alla realtà lavorativa degli allievi.

L'iter formativo prevede anche attività di supervisione e di tirocinio.

L'Officina di Creatività

L'iniziativa promossa sulla creatività applicata ad una situazione problematica - nel caso specifico gli anziani - ha avuto grande successo "di pubblico" ed ha consentito una ricca produzione di idee di interventi specifici nel settore.

Così ci sembra utile ripetere l'esperienza con un duplice obiettivo: promuovere la cultura della creatività non solo intesa come tecnica, ma anche come atteggiamento mentale di apertura e di disponibilità al nuovo; offrire un esempio di applicazione di semplici strumenti alla risoluzione di un problema.

Quest'anno il tema che farà da filo conduttore della giornata di studio è:

regia di quartiere:
progetti per migliorare il quotidiano

Anche in quest'occasione i partecipanti lavoreranno in piccolo gruppo attivamente sotto la guida di conduttori esperti.

VERSO IL XXI SECOLO

1.1 VERSO L'ETA' DELLA LUCE

L'Evo post-industriale avanza con il suo potenziale trasformativo in tutte le direzioni. Stanno mutando culture, valori, strutture, processi in migliaia di comparti che coinvolgono milioni di persone. L'età di Efesto e dei Ciclopi, lavoratori del ferro, chiusi in profondi e oscuri antri, densi di caligine e caldi di fuoco, sta terminando. E con essa muore l'Età di Bacco e di Dionisio, trasgressori e rivoltosi, festivi e sorridenti, euforici abitanti di selve e vigneti, teatri ed orge. Fuor di metafora, è al crepuscolo il mondo dell'impresa industriale, con i suoi corollari di cultura del lavoro, ideologia dello Stato, rigida separazione fra feriale e festivo (quello preponderante su questo), di equivalenza fra produzione e struttura (il restante assegnato a sovrastruttura). Mi piace definire il prossimo futuro col nome di "Età della Luce", alla quale presiedono Aurora, Elettra, Febo ma anche Zeus e Lucifero.

Il Terzo Millennio sarà post-industriale e fondato sull'energia; l'elettricità e le scosse fulminee; la diffusione e la fusione; la trasformazione e la distribuzione dell'immateriale; la commistione fra feriale e festivo; la circolarità (e dunque la equivalenza) fra hardware (struttura) e software (sovrastruttura). Il termine "luce" ("fos") rimanda due termini greci di comune matrice linguistica: "saggezza" e "fisica".

Il primato della fisica, intesa come studio della natura (cioè di "ciò che si vede luminosamente") è visto steso fin d'ora e non è difficile prevedere che questa scienza fonderà l'Età della luce.

La saggezza ("sofia") è un sapere diverso da quello della "episteme" e del "logos", comprendente un "sapere e fare ciò che è vero" (Eraclito) che non è solo processo cognitivo, ma anche affettivo ed etico. Tuttavia non dobbiamo pensare irenicamente all'Evo della luce.

Lucifero è la prima stella del mattino, che porta la luce; ma è anche il nome del diavolo, la cui matrice greca ("diaballo") non significa solo "scagliar contro" ma anche "portare alla luce".

La luminosità non ha dunque solo un aspetto rassicurante e solare, ma anche una valenza eversiva ed ostile. Un Evo fondato sulla gestione da parte dell'uomo di ciò con cui fu generato il cosmo (la luce, appunto "dapprima era la luce...") si annuncia insieme splendido e minaccioso.

1.2 LA PRODUZIONE DELL'IMMATERIALE

Il sistema post-industriale si connoterà sempre più come produttore dei beni immateriali.

Anche quando si tratterà di questioni puramente fisiche, il contenuto immateriale (cioè culturale) sarà preponderante su quello fisico. Un microchip dell'ultima generazione contiene porzioni irrilevanti, sia come quantità che come costo, di elementi "fisici", mentre incorpora un valore ed una quantità enorme di elementi "culturali". L'Evo industriale aveva operato, circa i processi di pensiero (e dunque di libertà), una precisa separazione fra coloro che potevano e dovevano godere ricchi intellettuali, capi e coloro che ne erano sostanzialmente esclusi-proletari, emarginati, subalterni. La divisione più vistosa era quella prodotta dal discrimine economico, ma la più profonda e importante era quella relativa alla libertà di pensare. La quale, anche quando fu sancita dalla rivoluzione liberal-borghese, è stata sempre messa in discussione dall'organizzazione del lavoro e sociale della civiltà capitalistica, industriale e di massa. Il sistema post-industriale sta operando una trasformazione incredibile nella direzione auspicata per oltre due secoli da milioni di uomini: la progressiva riduzione dei lavori che richiedono forza fisica, dei lavori pericolosi o faticosi, dei lavori del tutto privi di contenuti intellettuali; la sensibile contrazione del tempo di lavoro nell'arco della giornata della settimana, dell'anno e della vita; la graduale autonomizzazione e responsabilizzazione sul posto di lavoro. Naturalmente questo scenario onirico avrà lunghi periodi di transizioni, prima di estendersi a livelli planetari.

La transizione passerà attraverso stadi già sperimentati della Storia: l'uso di nuove forme di schiavitù e sfruttamento (verso i ceti deboli dell'Occidente e verso popoli immigrati) e la conquista di nuovi territori (questa volta nello spazio). L'Età della luce si svilupperà quindi attraverso successi sempre più luminosi e conflitti sempre più radicali. Una cosa appare certa: la vecchia divisione dell'Evo industriale-élite contro massa-sembra destinata a mutare in una nuova divisione-maggioranza integrata al sistema e minoranza sottomessa.

La maggioranza avrà la caratteristica di essere coinvolta nella produzione dei beni immateriali, quindi di operare in organizzazioni sofisticate che richiedono prestazioni sofisticate; avrà dunque non solo il diritto ma anche il dovere alla cultura ed al pensiero. La "sofia" (consapevolezza e sapere, scienza ed etica) dovrà connotare i milioni di uomini protagonisti dell'Età della luce. Gli uomini del

Terzo Millennio, chiamati a vivere e a gestire la complessità avranno l'esigenza di ricorrere a tutto il loro potenziale ed il loro potere dipenderà da quanto sapranno rendere possibile la loro "luce (sofia e fisica)" potenziale.

1.3 FRA ARCIPELAGO E CONTINENTE

La sfida che sta davanti a milioni di uomini è quella di appropriarsi del potere, inteso come possibilità e come potenziale, sottraendosi al potere, inteso come possesso, delle élites internazionali superconcentrazionarie.

E' evidente che un pianeta cablato con tecnologie della luce (supercomputer e sistemi televisivi) si offre facilmente al destino di un'organizzazione politica neo-imperiale, di tipo continentale. La terra come unico continente dominato da una maggioranza soddisfatta che delega il suo destino ad un'élite imperiale tecnocratica.

Ma è anche evidente un'altra possibilità, che vede la terra come un arcipelago, un ipercomplesso sistema confederale, in cui le parti sono interconnesse ma autonome, relazionate con differenti identità. Tale opzione richiede che gli individui appartengano a sottosistemi forti, a precisa identità ed a forte competenza nella gestione dell'immateriale. Essa richiede anche che il futuro non resti un'entità magica, estranea agli uomini di oggi, ma diventi un disegno deciso e perseguito con intensità.

Il circolo vizioso sta nella constatazione che la soluzione confederale e la difesa delle identità e dei poteri dei sub-sistemi richiede una progettazione a partire da sub-sistemi capaci di identità, progettualità e potere.

La sfida allora si anticipa a partire dai micro-sotto-sistemi attuali (gruppi e comunità) la cui costruzione e gestione può essere sperimentata mediante il protagonismo di ogni individuo.

1.4 PROGETTARE INSIEME

Il micro (gruppo o comunità), secondo la profetica concezione spaltriana, si configura come cinghia di trasmissione (*), come sinapsi, fra l'individuo e il macro-sociale.

Il futuro macro-sociale corre incontro all'umanità odierna che sembra annichilita dalla sua sofisticazione, complessità e accelerazione. Il vissuto di alienazione collettivo si esprime in una vistosa defuturizzazione (specie per le fasce più deboli come i giovani e gli anziani) ed in una evidente caduta della progettualità.

L'appuntamento del XXI secolo potrebbe trovare grandi masse espropriate e superélites di controllo: ecco l'ipotesi neo-imperiale.

L'alternativa sta nel giungere all'appuntamento già immersi in una configurazione confederale (ad arcipelago). Ma tale configurazione non sarà possibile se fin d'ora non proveremo a "futurizzarci insieme", a piccoli gruppi o micro-comunità.

L'ipotesi è che la ri-futurizzazione può essere favorita dai micro-sistemi grazie al protagonismo che in essi non può non avere ogni individuo. Tale ipotesi non può essere una fede o una ideologia: essa va concretamente sperimentata e perfezionata.

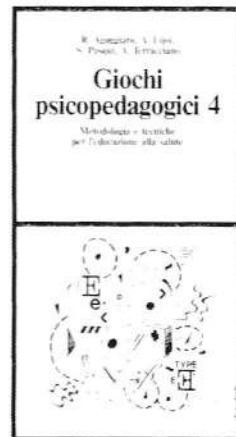
Non è infatti da escludere che il micro finisca per essere solo uno spazio decentrato del macro, quasi "frattale" di quello, e dunque terminale dell'ipotesi neo-imperiale.

Il gruppo e la comunità possono essere anti-umani tanto quanto la macro-società, a volte anche di più. Perché non lo siano occorre che essi favoriscano e tutelino il potere dei singoli, le differenze, le reciprocità degli scambi, la soggettività e pluralità dei significati, la devianza e la creatività.

Progettare insieme può essere un'ipotesi per giungere all'Età della Luce, ma progettare insieme è qualcosa di più che comunicare ad altri la propria alienazione, o condividere un desiderio di protezione, o ancora fare degli altri un teatro per il proprio narcisismo.

GUIDO CONTESSA

(*) E. Spaltro "Pluralità" - Patron Ed.



clup

L. Consolini, G. Contessa,
M. Danesi, I. Drudi,
L. Ghidoni, V. Mayer,
F. Mariani, M. Santinello,
M.V. Sardella
**L'OPERATORE
CORTOCIRCUITATO**
Strumenti per la
rilevazione del Burn-out
fra gli operatori sociali
italiani

ISBN 88-7005-770-4, pp. 138,
lire 12.000

clup

piazza I da Vinci 32 milano

**SI PREGA DI APPENDERE QUESTA
LOCANDINA IN LUOGO PUBBLICO**